

MILANO / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

PROGETTO NATURA

Il nido dei rondoni sul terrazzo del Garante degli animali

Il professor Gustavo Gandini ha sistemato in casa sua dei nidi artificiali per aiutare questi volatili che un tempo nidificavano sotto i coppi dei tetti. Sono online le immagini della webcam. Il 17 e 18 giugno il festival a loro dedicato



Il professor Gustavo Gandini con i nidi artificiali che ha disposto sul suo tetto (foto Nicola Vaglia)

Due uova deposte. La coppia di rondoni è tornata per il secondo anno consecutivo. Ha scelto di abitare nel nido artificiale che Gustavo Gandini, professore di Veterinaria alla Statale, nonché Garante degli animali, ha collocato in un angolo del terrazzo di casa. Il prof racconta che è una coppia giovane e dormigliona. «Non escono dal nido prima delle 8.30».

Rientrano prima che cali il sole. Nel tardo pomeriggio si possono osservare mentre volteggiano in alto, sopra i tetti della basilica di Sant' Ambrogio. Insieme ad altre decine di loro simili. La casetta è «multifamiliare». Ospita sei nidi. I rondoni sono animali di colonia, sono gregari. «L'ideale è che il nido si trovi su una parete ad almeno sei-sette metri di altezza, e non sia esposta a Sud». Qui siamo al sesto piano. «I rondoni — spiega il professore — partono in picchiata».

Il progetto del nido è stato fatto con il Museo Civico di Lentate e con il progetto Sos Rondoni. «Non sono il solo ad avere messo nidi per rondoni, un amico ne ha costruiti diversi. Ma ne servono molti altri». Perché la sostituzione dei coppi sui tetti o la loro chiusura ha privato questi volatili dei nidi naturali. I rondoni (*Apus apus*) sono autentici assi del volo, librandosi nei cieli possono cacciare, accoppiarsi e procurarsi materiale per costruire il proprio nido. Gandini in assenza dei genitori

studia il nido: «È arricchito con materiale preso in volo, steli di graminacee, piume e quanta plastica!».

Se i rondoni tornano «è un segno che uno dei principali meccanismi dell'ecosistema globale, la migrazione degli uccelli, funziona ancora. Al ritorno cercano subito i tetti dove hanno nidificato e anche le pareti di chiese, campanili e palazzi. Ogni anno le cavità adatte però si riducono e le nuove costruzioni non sono più ospitali come in passato», aggiunge Guido Pinoli, naturalista di Progetto natura onlus che, con il sostegno di Fondazione Cariplo, ha lanciato «Sos Rondoni».

«Vogliamo coinvolgere la cittadinanza nella conservazione delle colonie e individuare buone pratiche per la tutela dei nidi», aggiunge Andrea Pirovano, presidente di Progetto Natura Onlus. Da oggi, sul sito del progetto (sosrondoni.it), si potrà seguire per la prima volta a Milano la vita della coppia di rondoni che abitano sul terrazzo di casa Gandini. Sul sito, c'è anche il programma del festival dei Rondoni, che si terrà il 17 e 18 giugno.

Paola D'Amico
23 maggio 2017 | 08:07
© RIPRODUZIONE RISERVATA